

FINO A 300 MLN IN PIÙ Regalo di Meloni a Big Pharma: Regioni in rivolta

DI BENEDETTO
A PAG. 17



PAYBACK Per ridurre i rimborsi a carico di Big Pharma il governo pesca 300 mln dai Fondi per le spese sanitarie

Farmaci, regalo alle imprese Ma pagano i bilanci regionali

LA MANOVRA

» Linda Di Benedetto

Per regalare fino a 300 milioni di euro all'industria farmaceutica, il governo Meloni ha deciso di pescare dai bilanci regionali. È questa la conseguenza della prossima manovra di Bilancio che rischia di spaccare la maggioranza al Nord e affondare il Mezzogiorno: una partita giocata su pochi decimali, ma capace di aprire un fronte di scontro tra Palazzo Chigi e le Regioni, comprese quelle guidate dal centrodestra. Sul tavolo c'è l'ipotesi di alzare dello 0,20-0,25% il tetto della spesa per gli acquisti diretti dei farmaci da parte di ospedali e Asl, che sono sempre in eccesso. Nel 2025 han-

no sfondato il tetto per circa 4,7 miliardi di euro, facendo scattare il *payback* (il rimborso dovuto allo Stato) a carico delle aziende farmaceutiche per 2,38 miliardi. Innalzando il tetto, per il prossimo anno lo sfioramento dovrebbe ridursi di circa 300 milioni di euro.

MA A SCATENARE i malumori delle Regioni è soprattutto la copertura finanziaria dell'operazione, concepita dal ministero della Salute e dal Mef. L'idea sul tavolo è di prendere a piene mani dai risparmi del Fondo per i farmaci innovativi (che nel 2025 ha registrato avanzi per circa 550 milioni) e attingere alla quota indistinta del Fondo sanitario nazionale con cui le Regioni finanziano la gestione ordinaria della sanità. Il dossier si rivela così una spina nel fianco per la maggioranza.

Il Veneto, roccaforte del centrodestra, nel 2025 ha sfo-

rato gli acquisti diretti per 288 milioni (spesa al 10,89% del Fsr contro il tetto dell'8,30%), con un *payback* atteso di 170 milioni. Alzare il tetto ridurrebbe i fondi regionali; a ciò si aggiunge il rischio di perdere 62,4 milioni di quote non ripartite del Fondo innovativi usate finora per l'equilibrio di bilancio. In Lombardia, la direzione Welfare dichiara che lo sfondamento degli acquisti diretti ha toccato i 386 milioni (528 complessivi). Negli ultimi cinque anni, inoltre, sono stati utilizzati circa 139 milioni di euro degli accantonamenti del



Peso: 1-2%, 17-41%

Fondo per i farmaci innovativi. Guardando al Mezzogiorno, invece l'impatto si fa ancor più pesante. La Campania viaggia su uno sfondamento *monstre* di 703 milioni (spesa al 20,86%) e, pur comprendendo l'adeguamento dei tetti, pretende che il Fondo non venga prosciugato per garantire la copertura dei farmaci ad alto costo. La Sardegna (236 milioni di sfondamento) ritiene la misura del tutto insufficiente, puntando piuttosto su acquisti centralizzati, farmaci equivalenti e prescrittività appropriata. In Calabria, guidata dal cen-

trodestra, l'Azienda Zero ha già chiarito che i 40,65 milioni ricevuti dal Fondo innovativi sono stati interamente spesi. In Puglia, infine, il nodo è redistributivo: la Regione ha speso circa 52 milioni dei 90 ricevuti per gli innovativi. Se i risparmi venissero riassorbiti a livello centrale per finanziare il tetto nazionale, sarebbero poi redistribuiti secondo il numero di abitanti, favorendo le Regioni più popolate del Nord e impoverendo il Sud.

NEL FONDO degli innovativi si è riusciti a salvare solo la dote de-

stinata agli antibiotici "reserve" contro l'antimicrobico-resistenza, tutelata per non compromettere gli impegni del G7. Ma la sostanza politica non cambia: il governo Meloni ha deciso di ridurre i debiti delle multinazionali farmaceutiche senza mettere al momento un euro di copertura reale, e lasciando che siano le Regioni - e i bilanci della sanità pubblica - a pagare il conto finale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**"DISPOSITIVI,
CHIEDIAMO
MORATORIA"**



"UNA SANATORIA sui debiti pregressi relativi al payback che non ricada sulle imprese e sul Servizio sanitario regionale e, contestualmente, il definitivo superamento dell'intero meccanismo che stabilisce un tetto alla spesa pubblica sui dispositivi medici a livello sia nazionale che locale. È quanto chiede la Regione Emilia-Romagna al governo



Spesa farmaceutica

La presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni
FOTO ANSA



Peso: 1-2%, 17-41%